

**BPER:**

Banca

Vicina. Oltre le attese.

# Modena ECONOMIA

e-mail: cronaca.mo@gazzettadimodena.it

**CONFESERCENTI** » UNO STUDIO DELL'ASSOCIAZIONE A MODENA

## Commercio, in dieci anni perse 1200 piccole aziende

Il dato negativo comprende anche il settore dei servizi mentre all'opposto sono in crescita esercizi pubblici e turismo: «Favorita la Grande distribuzione»

Perdite ingenti nel commercio tradizionale, una crescita nell'ambito di ristorazione e turismo. Sono dati che caratterizzano il territorio modenese sulla base delle rilevazioni che Confesercenti Modena ha effettuato analizzando aperture e chiusure di piccole e piccolissime aziende del terziario dal 2007 a oggi, gli anni della crisi.

Crisi che ha trasformato profondamente i nostri centri urbani, scambiando in molti casi le vetrine dei negozi con pub, bar, ristoranti e attività turistiche. «Dal 2007 a oggi - fa notare Confesercenti Modena - sono scomparse oltre 1000 attività del commercio in sede fissa in tutta la provincia, oltre il 14% del totale. Piccolissime imprese, per lo più a conduzione familiare, sostituite in parte da pubblici esercizi e attività ricettive che segnano invece nello stesso periodo un incremento di oltre 11 punti percentuali».

Lo studio di Confesercenti conferma che Modena e il suo territorio - su cui oltre alle difficoltà economiche hanno gravato anche il terremoto del 2012 e l'alluvione del 2014 - si mantiene al secondo posto in regione per numero di imprese piccole e piccolissime, dietro solo a Bologna. Piazzamento eguagliato purtroppo anche per quello che riguarda le chiusure: 8361, le attività del commercio al dettaglio aperte nel 2007, 7.186 quelle di oggi. Sono 1.175 in meno in dieci anni, un calo quantificabile percentualmente del -14,1%. Il conto maggiormente salato, come anche riscontrato a livello nazionale, è andato ai negozi di abbigliamento e calzature, a quelli piccoli di ferramenta e materiale per costruzioni e ri-



Un negozio di abbigliamento, un settore che nel Modenese ha sofferto tantissime chiusure negli ultimi 10 anni

vendite di libri e giornali. Un colpo dovuto alla recessione ma anche alle misure di liberalizzazione introdotte col governo Monti dal gennaio 2012: insostenibili per i piccoli e solo favorevoli alla Grande distribuzione organizzata.

Confesercenti sottolinea che «è diversa invece la situazione sul fronte dei pubblici esercizi e turismo dove ad essere protagonista è una crescita - almeno da tre anni a questa parte - costante anche nel modenese di attività. Ai 4.129 pubblici esercizi già presenti 10 anni fa, se ne sono aggiunti tra bar, ristoranti ed attività ricettive di vario tipo, altri 477 arrivando così alla cifra di 4.606, segnando un incremen-

to in dieci anni dell'11,6%. Il commercio continua a soffrire, schiacciato da una ripresa della spesa delle famiglie che tarda ad arrivare ma anche da un trasferimento delle quote di mercato dai piccoli alla Gdo dovuto alla liberalizzazione, insostenibile per le imprese familiari e che deve essere ripensata. Incide anche l'evoluzione tecnologica, come dimostra l'aumento dell'attività online di distribuzione commerciale e vendita. La ripresa del commercio deve passare attraverso il sostegno dell'innovazione - misure vere, inserite nel quadro di Impresa 4.0, che permettano di modernizzare - più che di sanzioni per la mancanza del Pos».

**MODENA IN BORSA**

PREZZO UFFICIALE	% VARIAZIONE
<b>FERRARI</b>	
91,10 €	+0,11%
<b>BPER</b>	
4,53 €	-0,88%
<b>ENERGICA MOTOR</b>	
3,10 €	-2,94%
<b>EXPERT SYSTEM</b>	
1,65 €	-0,78%
<b>MARR</b>	
21,93 €	+1,95%
<b>PANARIA GROUP</b>	
6,02 €	-0,17%
<b>PRIMI SUI MOTORI</b>	
1,68 €	-1,64%
<b>RICCHETTI</b>	
0,38 €	+15,74%
<b>SITIB&amp;T</b>	
10,32 €	+2,79%



Da sinistra Stefano Bellei, Ludovica Ferrari, Erio Munari, Carlo Piccinini

**PRESENTATO IMPRENDOCOOP**

## Torna l'iniziativa che lancia nuove idee e cooperative

di Gabriele Farina

Sostenere la voglia di fare impresa. Ecco l'obiettivo dichiarato di Imprendocoop, il progetto gratuito in favore di start up e idee innovative promosso da Confcooperative Modena e patrocinato da vari partner: il Comune, la Regione, Unimore e la Camera di Commercio.

L'iniziativa è alla quarta edizione. Nelle tre precedenti si sono candidate 85 idee d'impresa (50 start up), di cui 13 sono andate in porto. Realtà presenti sul mercato che danno lavoro a circa 50 persone. Da ieri è già attivo il sito ([www.imprendocoop.it](http://www.imprendocoop.it)) per partecipare al progetto. Il primo passo è l'invio delle candidature (esclusivamente online), per cui c'è tempo fino al 31 ottobre. A novembre partirà il percorso formativo. I partecipanti affronteranno 5 incontri tecnici (chiamati workshop) per definire lo scenario dentro cui sviluppare l'idea innovativa. In seguito verrà loro chiesto di presentare i progetti e di mettersi in relazione con mentori qualificati. Durante la prima parte vi saranno anche incontri con partecipanti degli anni scorsi, che rivestiranno un ruolo da ciceroni verso lo sviluppo di una nuova realtà imprenditoriale. Nella seconda parte altri 6 incontri tecnici in cui saranno stilati i passi per costituire l'impresa. Alcuni termini chiave saranno risorse umane e busi-

ness plan, ovvero il piano con i contenuti e le caratteristiche del progetto imprenditoriale da sviluppare. Tale periodo si concluderà verso il prossimo febbraio. Entro marzo i progetti d'impresa saranno sottoposti alla valutazione di un comitato scientifico. Sarà loro compito stilare una classifica, che prevede due podi differenti. I primi tre, infatti, riceveranno premi tradizionali del valore di 2.500, 1.500 e mille euro (così come lo scorso anno). Il quarto, il quinto e il sesto progetto classificato, inoltre, riceveranno da Emil Banca un finanziamento agevolato per avviare l'impresa. L'avvio dell'impresa entro il 15 luglio 2018 è un requisito per erogare i premi e i servizi in palio. Già, perché i progetti vincenti potranno avere uno spazio per il lavoro condiviso (co-working) di sei mesi, oltre a servizi amministrativi e fiscali (e all'elaborazione di servizi del personale) gratuiti per tutto il 2018. Un altro requisito per ottenere premi e servizi è la costituzione di un'impresa in forma cooperativa aderente a Confcooperative Modena.

«Proponiamo un percorso di formazione per tutti i partecipanti - spiega Carlo Piccinini, presidente di Confcooperative Modena - poi i premi saranno la parte più giocosa. L'importante è trasmettere tutti gli strumenti per redigere un business plano corretto e condurre un'impresa cooperativa».

**NOMINATO AL POSTO DI TOSI**

## Papotti segretario di Cna

La Direzione Provinciale di Cna ha nominato all'unanimità Alberto Papotti nuovo segretario dell'associazione modenese. Papotti sostituirà Andrea Tosi, che continuerà a collaborare sino al 31 dicembre, quando andrà in pensione. Papotti, 60 anni, nato a Concordia, nell'associazione è stato responsabile dell'Area Servizi prima ed Economica poi sino al 2008, anno in cui è stato chiamato a dirigere Sixtema, società di informatica e servizi del sistema nazionale Cna, e a condurre in qualità di amministratore delegato Siera, la società di servizi delle Cna dell'Emilia Romagna.



Alberto Papotti di Cna

**LA CHIUSURA DI 48 SPORTELLI SU 96 E LE NOVITÀ DOPO L'ACQUISIZIONE**

## Clients ex Carife, ecco cosa cambierà con Bper Banca

Da giovedì scorso si sono diffuse le anticipazioni sul Piano di riorganizzazione voluto da Bper dopo l'acquisizione di Carife. Le 96 filiali dell'ex Cassa di Risparmio Ferrara saranno dimezzate: 48 entrano nel Gruppo Bper, chiusura per le altre 48. In provincia di Modena resta la sola filiale di via Emilia Est 44. Chiusure a Carpi, Mirandola, Finale, Montese e Spilamberto. Riguardo gli sportelli di Nuova Carife della divisione Banca Modenese sono sei i tagli e si salva solo l'agenzia 1 di Modena.

Dal prossimo 20 novembre la banca ferrarese scomparirà come nome, simbolo e, laddo-

ve resteranno, gli sportelli diventeranno Bper. Ora la clientela riceverà le istruzioni per il cambio di banca con operazioni che in molti casi saranno automatiche. Cambierà l'Iban e sarà comunicato a tutti gli interessati: sarà valido dal prossimo 20 novembre. Anche il numero di conto corrente potrebbe variare. Dal 20 novembre i depositi a risparmio e i certificati di deposito con cedola saranno sostituiti dal nuovo titolo in occasione della prima operazione di sportello. I certificati di deposito senza cedola continueranno la loro validità fino alla scadenza naturale senza necessità di sostituzione.

ne. I bonifici e gli accrediti degli stipendi saranno trasferiti in automatico sul nuovo Iban come previsto dalle convenzioni bancarie. Non è necessario cambiare la carta di credito che resterà valida fino alla scadenza. Anche il servizio online cambierà. In questi anni Carife ha diminuito il personale di 750 dipendenti (erano 1.250 prima del commissariamento nel 2013, adesso ne sono rimasti poco più di 500). Il presidente di Nuova Carife fino al suo passaggio a Bper è Giosuè Boldrini, il direttore è Antonio Rosignoli che dopo la fusione guiderà a Ferrara la decima direzione territoriale Bper.

**Progetti d'impresa: modenese secondo al concorso Climate**

Il progetto Moskyp vince la competizione internazionale per progetti d'impresa in tecnologie sostenibili promossa da Aster con Climate-Kic. Secondo il modenese Mattia Pantoni con il Wasteclass, una applicazione web che valuta gli scarti industriali evitando analisi chimiche.